

Per toccare con mano l'effettiva realizzazione del progetto, il 26 febbraio 2019 ci siamo recati tutti insieme alla RNO dello Zingaro per una visita che abbiamo fatto percorrendo i vari sentieri. All'ingresso siamo stati accolti dal comandante del nucleo della vigilanza Giuseppe Geloso, l'ispettore Romano Sandro, e la funzionaria della riserva Ornella Messana. Appena entrati ci siamo fermati sulla galleria scavata nella montagna che sarebbe diventata l'inizio di una strada litoranea da Scopello a San Vito Lo Capo se una marcia del 1980 non avesse fermato un progetto che avrebbe distrutto quello che oggi è la RNO. Durante questa sosta gli esperti ci hanno presentato la storia della riserva, le sue tradizioni agricole dalle origini sino ad adesso. Subito dopo tutti insieme abbiamo intrapreso il cammino attraverso i caratteristici sentieri della riserva che oltre a mostrarci un meraviglioso panorama ci hanno fatto raggiungere uno dei musei presenti nella riserva: il **Museo Naturalistico**, in cui sono esposti prodotti artigianali come panieri, ceste, realizzati da vecchi artigiani secondo le antiche tecniche tradizionali, in grado di intrecciare fili di palme, canne e rami di ulivo. Abbiamo conosciuto le diverse specie di flora e di fauna, attraverso la presenza della ricostruzione degli animali ricreati in dimensione reale.

La Riserva dello Zingaro si visita solo a piedi, durante il cammino abbiamo visto anche alcune specie di uccelli che qui nidificano (l'Aquila del Bonelli) e la fauna endemica. Molte piante che crescono qui sono rare e caratteristiche della zona; gli alberi che vivono sulle pendici dei rilievi che ricadono nella riserva sono carrubi, olivi, frassini, qualche fusto da sughero; le piante più frequenti l'euforbia e il lentrisco. La Palma Nana è una pianta diffusissima che cresce spontaneamente ed è il simbolo di questa Riserva naturale.